



RASSEGNA STAMPA

30 GIUGNO 2014

*L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena*

SANITÀ. Il Cimo: «Tutino non avrebbe i requisiti, va rimosso». L'interessato rimanda al suo curriculum sul sito dell'ospedale.

Chirurgia plastica di Villa Sofia, nuovo scontro sindacato-primario

●●● Il sindacato dei medici Cimo in una nota chiede la rimozione del primario del reparto di Chirurgia plastica e Maxillo-facciale dell'ospedale Villa Sofia-Cervello, Matteo Tutino: secondo quanto scritto dal segretario provinciale Antonio Iacono e dal segretario aziendale Giuseppe Bonsignore, «Tutino non avrebbe i requisiti». Il primario preferisce non replicare ma invia al

suo curriculum pubblicato sul sito ufficiale dell'ospedale. Mentre il commissario straordinario, Ignazio Tozzo, spiega: «L'ufficio personale ha già chiarito che tutto è in regola e comunque aspettiamo la sentenza del Tar chiamata ad esprimersi sulla vicenda». In Cimo attraverso lo studio legale Mazzei ha presentato richiesta di revoca dell'incarico: «In quanto sarebbe stato

conferito in assenza dei requisiti previsti». Secondo quanto sostenuto dalla Cimo Tutino «pur possedendo la specializzazione in Chirurgia plastica è competente nella specializzazione in Chirurgia Maxillo-facciale e che un titolo estero presentato da Tutino non è stato riconosciuto dal Ministero dell'Isruzione». Inoltre, sempre secondo la Cimo «l'incarico sarebbe stato conferito in

assenza dell'anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Chirurgia Maxillo-facciale». Secondo la Cimo «l'esercizio dell'attività senza la specializzazione o comunque dei requisiti richiesti, costituisce grave disonore alla professionalità e all'immagine della categoria anche alla luce della rilevanza mediatica della vicenda».

Sull'ampio curriculum di Tutino, pubblicato sul sito dell'ospedale, si evince una lunga serie di titoli, pubblicazioni e attività. E anche qualifiche di ricercatore e sub specializzazione in Chirurgia cranio-facciale conseguite all'estero oltre dieci anni prima del concorso del 2010. La Cimo poi preannuncia

de le distanze dal presidente della Regione Rosario Crocetta che all'incarico avrebbe detto: «C'è la responsabilità di anni e anni di legge nella nota sindacale. Lei ha preferito non commentare il fatto dalla Cimo limitando di «non volere entrare in un'attività amministrativa in cui la politica non ha un ruolo». Il commissario Tozzo ha precisato che personale dell'ospedale ha chiesto che la commissione di concorso ha operato comportamenti scorretti e che ha assegnato l'incarico a Tutino». Tozzo ha aggiunto che «al

paniti hanno presentato ricorso al Tar. Presumibilmente tra una quindicina di giorni avremo la sentenza definitiva». Il commissario sottolinea che «si tratta di una questione singolare: il bando riguardava Chirurgia plastica e Maxillo-facciale. Il Tar deve chiarire anche se ci volevano entrambe le specializzazioni o meno. Comunque Tutino ha presentato un titolo in Maxillo-facciale conseguito all'estero dove era per comando della Regione. È una sottile questione di diritto amministrativo. Pertanto l'azienda per il momento non farà alcuna revoca. Aspettiamo la sentenza del Tar». (SMAFZ)

Il commissario Tozzo: «Aspettiamo il Tar»

LIVESICILIA

PALERMO - IL CASO

Villa Sofia, il nuovo primario e i problemi Materiali scaduti per 200 mila euro

Lunedì 30 Giugno 2014 - 06:25 di Riccardo Lo Verso

Articolo letto 984 volte

Silvio Licata è il nuovo dirigente dell'unità operativa di Chirurgia vascolare. All'orizzonte però si stagliano le nubi di possibili polemiche in una struttura che si è "meritata", suo malgrado, l'appellativo di "polveriera".



PALERMO - C'è un nuovo primario a Villa Sofia. Silvio Licata è il dirigente dell'unità operativa di Chirurgia vascolare. All'orizzonte si stagliano le nubi di possibili nuovi polemiche in una struttura che, dati di cronaca alla mano, si è "meritata", suo malgrado, l'appellativo di "polveriera".

La nomina di Licata è stata firmata dal commissario Ignazio Tozzo a metà giugno. Con l'autorizzazione dell'assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino, la quale conferma che si tratta di un settore che affronta emergenze e dunque escluse dal cosiddetto blocco nomine del ministro Balduzzi. La scelta di Licata è praticamente uno degli ultimi atti di Tozzo, visto che martedì scorso la giunta di Rosario Crocetta ha dato il via libera ai decreti di nomina di 15 nuovi direttori generali di Asp e Ospedali. Un via libera che ha chiuso una vicenda lunga, controversa e accompagna, neanche a dirlo, da polemiche e accuse. La prima commissione all'Ars aveva sollevato dubbi sull'iter di selezione e sugli effettivi titoli in possesso di qualche manager.

Tozzo fu scelto per traghettare Villa Sofia nella fase post Giacomo Sampieri, il manager travolto dalle polemiche e "costretto" a fare le valigie dopo aver ricevuto un avviso di garanzia assieme al primario di Chirurgia plastica, Matteo Tutino. Si ipotizza che alcuni interventi estetici siano stati spacciati per operazioni inserite fra le prestazioni previste dal Servizio sanitario nazionale. Ed ancora che Tutino non abbia i titoli per dirigere il reparto e che ci siano strani intrecci dietro il progetto della Banca del seme. Sampieri e, soprattutto, Tutino si sono sempre difesi con il coltello fra i denti, lanciando accuse sulle precedenti gestioni del reparto e dell'ospedale. Sono stati denunciati dai carabinieri del Nas e hanno contro denunciato tutta una serie di presunte irregolarità. A cominciare da quegli armadietti pieni di medicinali e presidi scaduti trovati da Tutino al suo arrivo in reparto. I medici che non hanno vinto il concorso hanno fatto ricorso al Tar.

La faccenda è sub iudice come lo era stato anche il concorso che nel 2010 doveva portare alla nomina del primario di Chirurgia vascolare. Allora come oggi si arrivò ad una cerchia di idonei, tra cui lo stesso Licata. Chi restò fuori ritenne di fare valere i propri diritti in Tribunale, salvo poi fare marcia indietro.

Il ricorso non è l'unica analogia. Visto che il neo primario si dovrà confrontare subito con un tema caldo, caldissimo che riguarda il ritrovamento di decine e decine di prodotti scaduti e mai utilizzati. Nei giorni in cui - siamo ad inizio estate dell'anno scorso - quando scoppiava la polemica prima e l'inchiesta giudiziaria poi in Chirurgia plastica si decise di controllare il magazzino della Chirurgia vascolare. E venne fuori che era pieno di roba non utilizzata. Uno "spreco" che supera i 200 mila euro. Merce comprata anche nel 2010 quando il primario di oggi, Licata, era il facente funzioni di allora. Tozzo spegne sul nascere ogni cattivo pensiero: "Mi chiedo se la responsabilità sia di chi li ha fatti comprare o di chi li ha fatti scadere. Si poteva allertare la farmacia e valutare cosa fare ed invece ci sono segnalazioni di prodotti scaduti presentate appena qualche giorno fa. È una vicenda che merita un approfondimento".

Sul fatto che Tozzo abbia scelto di fare una nomina quando ormai stava per subentrargli il neo manager Gervasio Venuti? "Stiamo parlando di un reparto che si occupa di emergenze, cioè di casi in cui ci si trova di fronte a persone che rischiano la vita - spiega Tozzo -. Ho chiesto l'autorizzazione all'assessorato due volte, la prima a settembre e la seconda a fine aprile. Cosa avrei dovuto fare, starmene con le mani in mano visto il mio ruolo di traghettatore? Se c'è chi solleva perplessità lo fa per insoddisfazione personale". Tozzo sa bene che le polemiche di cui sopra più che all'orizzonte sono dietro l'angolo. Non le vivrà in prima persona. Il traghettatore passa il testimone. Ritene di avere svolto al meglio il suo incarico: "Penso di avere fatto abbastanza per cercare di portare serenità e di riavviare la produttività. È chiaro che adesso bisognerà prendersi una serie di responsabilità che solo un manager con un incarico a medio e lunghi termine è giusto che si assuma". Ad esempio? "La razionalizzazione della farmaceutica. È vero gli acquisti hanno bisogno di celerità, ma non possono essere fatti dai singoli primari. Servono ordine e regole. Dal canto mio ribadisco che ho cercato di contribuire creando serenità, non so se ci sono riuscito, ma ci abbiamo provato e non spetta a me dire con quali risultati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 30 Giugno ore 07:28

Contatti
About us



30 Giugno 2014
Ultimo aggiornamento alle ore 09:16



Home

Tweet **PRESS**

- #Tweettoday
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cooltura
- Eurek@
- Webcrazya
- Sport
- Le bollette di TP
- AmiCani
- #Curttighiu
- Home
- Cronaca



Villa Sofia di Palermo, il sindacato dei medici richiede le dimissioni di Tutino

Villa Sofia di Palermo, il sindacato dei medici richiede le dimissioni di Tutino



Il fantasma del Fotovoltaico di Gela



TweetPress

Pubblicato: 28/06/2014

Scritto da: Tweet Press

0 0 0 0

Like Tweet

La segreteria provinciale di Palermo dell'associazione dei medici ed dei dirigenti ospedalieri (O.S. CIMO ASMD) presenterà "formale richiesta alla Direzione dell'Azienda Ospedaliera OO.RR. Villa Sofia – Cervello di revoca dell'incarico conferito all'attuale Direttore della UOC di Chirurgia Plastica Ricostruttiva e Maxillo-Facciale, in base a fondati motivi di ritenere che il suddetto incarico sia stato conferito in assenza dei requisiti previsti dal bando di concorso e dalla normativa vigente".

Di seguito il loro comunicato stampa:

La scrivente O.S. CIMO ASMD esprime stupore e forti perplessità circa le dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, su una vicenda riguardante dinamiche amministrative interne all'Azienda Ospedaliera Villa Sofia – Cervello, nel contesto di una controversia giudiziaria complessa ancora in corso.

Ci si meraviglia di un intervento così tranciante da parte della massima autorità politica della Regione su una materia tanto delicata quale è quella della verifica degli effettivi requisiti del Direttore di U.O.C. di Chirurgia Plastica prima ancora che gli organi competenti, sia a livello giudiziario sia a livello aziendale, possano avere espresso liberamente le proprie conclusioni.

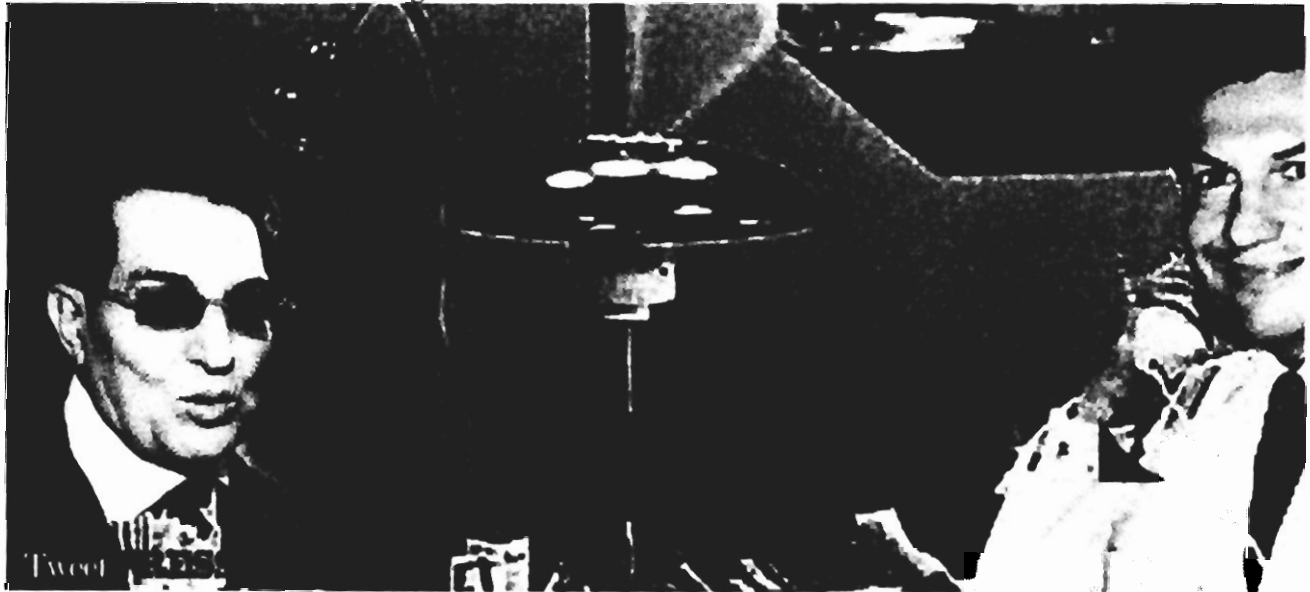
Il Presidente della Regione afferma senza tema di smentita che l'attuale Direttore di Chirurgia Plastica "amministrativamente ha vinto il concorso" e pone degli interrogativi inquietanti quando, in riferimento all'incarico conferito, chiede: "Chi lo annulla? Chi si prende questa responsabilità?".

Interrogativi che implicitamente tolgono quella indispensabile serenità di giudizio a coloro i quali tali valutazioni sono istituzionalmente preposti a fare, primi fra tutti i vertici aziendali.

L'interrogativo da porre dovrebbe al contrario essere "Chi si assumerà la responsabilità anche di eventuali conseguenze di tipo medico-legale, se alla fine verrà accertato che l'attuale Direttore ha operato e continua a farlo senza averne i requisiti, come certificato dal MIUR e da altri documenti già depositati al TAR e conosciuti dagli stessi vertici aziendali?"

La CIMO ASMD, nell'ambito delle proprie prerogative statutarie che la vedono impegnata nel promuovere ogni iniziativa e azione atta a valorizzare e tutelare la professionalità del medico

unitamente al suo ruolo sociale, dissentendo dalle dichiarazioni del Presidente della Regione sopra riportate, ha dato mandato ai propri legali di presentare formale richiesta alla Direzione dell'Azienda Ospedaliera OO.RR. Villa Sofia – Cervello di revoca dell'incarico conferito all'attuale Direttore della UOC di Chirurgia Plastica Ricostruttiva e Maxillo-Facciale, in base a fondati motivi di ritenere che il suddetto incarico sia stato conferito in assenza dei requisiti previsti dal bando di concorso e dalla normativa vigente.



Crocetta: "Il problema di Tutino è che io sono suo paziente"

La storia oramai è nota al mondo della politica e della sanità in Sicilia

Lui è una brava persona. Purtroppo l'unica sua colpa di carattere mediatico, è che io sono suo paziente

SANITÀ. L'area è stata individuata nella zona fra gli stadi Barbera e delle Palme. Servirà il Trauma-center

Pista per l'elisoccorso a Villa Sofia Oggi la valutazione dell'Enac

●●● Una elisuperficie per il Trauma-center di Villa Sofia, la richiesta avanzata con urgenza in novembre dell'anno scorso dai vertici dell'azienda sarà oggi valutata in sede di verifica della documentazione dal presidente dell'Enac Vito Riggio, «ci sarà un incontro con i responsabili delle infrastrutture per accelerare l'avanzamento del progetto e rispondere alle esigenze dell'ospedale che ha già individuato

l'area nella zona fra gli stadi Barbera e delle Palme». In assenza di elisuperficie per l'atterraggio degli elicotteri del 118 il Trauma center di Villa Sofia rischia di essere declassato e perdere il ruolo di «hub», polo di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Una struttura indispensabile per un Trauma-center che conta 450 ricoveri l'anno, diventata una necessità da quando l'anno scorso è stata chiusa l'elisuperfi-

cie dell'ospedale Cervello per fare spazio ai lavori del nuovo Centro materno infantile. Da allora il servizio viene dirottato a Boccadifalco. Sull'area individuata c'è il parere favorevole del Comune, 4.000 metri quadri con piazzola d'atterraggio, le strutture di appoggio e sicurezza, il servizio antincendio e il luogo di sosta per il personale. «La realizzazione dell'elisuperficie - per il commissario straordinario di Villa Sofia

Cervello, Ignazio Tozzo - rappresenta un passaggio fondamentale per potenziare e valorizzare l'area di emergenza dell'azienda e l'auspicio è che la collaborazione fra istituzioni raggiunga più presto il risultato e che il Trauma-center possa compiere un salto di qualità a favore dell'utenza». Per il direttore sanitario Salvatore Requiezer, «ha tutti i requisiti per disporre questa struttura, abbiamo fiducia che l'Enac darà seguito alla nostra richiesta con la celerità che il caso merita». Diritto da Antonio Iacono, il Trauma-center di Villa Sofia ha otto posti attrezzati per la terapia intensiva e accoglie pazienti con gravi traumi. (V)

GIORNALE DI SICILIA 27 GIUGNO

Elisuperficie a «Villa Sofia» si attende l'ok dell'Enac

È un hub principale di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Un centro da 450 ricoveri l'anno, operativo da febbraio 2011, con un indice di produttività che presenta saldi attivi, nato nell'ambito del nuovo modello «Hub e spoke», sistema di reti assistenziali integrate inserito nel piano sanitario regionale 2011-2013, che prevede un numero limitato di centri principali, con elevati volumi di attività, in connessione con centri periferici.

Eppure il Trauma Center di Villa Sofia rischia ora di essere declassato e perdere quindi il ruolo di hub se non si doterà al più presto dell'elisuperficie per il 118, struttura di servizio indispensabile per un'attività di questo tipo fondata su tempestività ed emergenza. Un'idea che a Villa Sofia cullano da parecchio tempo, ma che ora diventa necessità, soprattutto dopo che l'anno scorso è stata chiusa l'elisuperficie dell'ospedale Cervello per fare spazio ai lavori del nuovo Centro Materno Infantile e il servizio è stato dirottato a Boccadifalco.

Ma per potere procedere con la realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac che tarda ad arrivare, malgrado i solleciti da parte dei vertici dell'Azienda. L'area è stata già individuata, ed è quella fra lo stadio delle Palme e lo stadio Renzo Barbera, per la quale il Comune di Palermo, con il sindaco Orlando in testa, ha già dato il suo ok di massima, lo scorso novembre. Il Comune ha prospettato anche l'ipotesi dell'area attualmente occupata dal campo nomadi, che dovrebbe essere trasferito, ma i tempi sembrano piuttosto lunghi.

CONTROTELA IO
SCRIGNO
 PER PORTA
 A SCOMPARSA

190

VIA V. ALFIERI, 27 - PALERMO
 VIA CRISONE, 14 - TERMINI IMERESE
 WWW.CASCINO.IT



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ A A+

Cerca nel sito

Doctor LIVESICILIA PALERMO Phone
 Via Malaspina, 223 091 2521498

Giovedì 26 Giugno 2014 - Aggiornato alle 14:40

HOME	CRONACA	POLITICA	ECONOMIA	LE IDEE	LAVORO	SALUTE	SPORT	FOTO	VIDEO	METEO
LIVESICILIA PALERMO	LIVESICILIA CATANIA	TRAPANI	AGRIGENTO	MESSINA	CALTANISSETTA	ENNA	RAGUSA	SIRACUSA		

Home - Salute - Elisuperficie di Villa Sofia C'è l'area, manca l'ok dell'Enac - PALERMO

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook

Elisuperficie di Villa Sofia C'è l'area, manca l'ok dell'Enac

Giovedì 26 Giugno 2014 - 14:38
 Articolo letto 13 volte

Per procedere con la realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac che tarda ad arrivare, malgrado i solleciti da parte dei vertici dell'azienda ospedaliera. L'area è stata già individuata, ed è quella fra lo stadio delle Palme e lo stadio Renzo Barbera.

AeroMed Service Italia

aeromed.it

La prima aeroambulanza Italiana con proprio personale medico -no broker

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0 0 0 0

Condividi Tweet

VOTA 0 COMMENTI

0/5 0 voti

PREFERITI

STAMPA



PALERMO - E' un hub principale di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Un centro da 450 ricoveri l'anno, operativo da febbraio 2011, con un indice di produttività che presenta saldi attivi, nato nell'ambito del nuovo modello "Hub e spoke", sistema di reti assistenziali integrate inserito nel piano sanitario regionale 2011-2013, che prevede un numero limitato di centri principali, con elevati volumi di attività, in connessione con centri periferici.

Eppure il Trauma Center di Villa Sofia rischia ora di essere declassato e perdere quindi il ruolo di hub se non si doterà al più presto dell'elisuperficie per il 118, struttura di servizio indispensabile per un'attività di questo tipo fondata su tempestività ed emergenza. Un'idea che a Villa Sofia cullano da parecchio tempo, ma che ora diventa necessità, soprattutto dopo che l'anno scorso è stata chiusa l'elisuperficie dell'ospedale Cervello per fare spazio ai lavori del nuovo Centro Materno Infantile e il servizio è stato dirottato a Boccadifalco.

Ma per potere procedere con la realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac che tarda ad arrivare, malgrado i solleciti da parte dei vertici dell'Azienda. L'area è stata già

Allianz | Proteggi la tua FAMIGLIA + SALUTE + CASA

a partire da **5€** al mese

Data di nascita
 Provincia residenza
 Professione

AVANTI



individuata, ed è quella fra lo stadio delle Palme e lo stadio Renzo Barbera, per la quale il Comune di Palermo, con il sindaco Oriando in testa, ha già dato il suo ok di massima, lo scorso novembre. Il Comune ha prospettato anche l'ipotesi dell'area attualmente occupata dal campo nomadi, che dovrebbe essere trasferito, ma i tempi sembrano piuttosto lunghi. In alternativa l'Azienda tiene sempre in caldo anche l'ipotesi del terreno Bordonaro, accanto all'ospedale Villa Sofia e di fronte lo Stadio delle Palme, di proprietà privata e quindi da prendere in affitto, contro il costo zero dell'area vicino lo Stadio.

Per realizzare l'elisuperficie è necessaria un'area di almeno 4000 metri quadrati, all'interno della quale realizzare la piazzola e le strutture di appoggio e di sicurezza come il servizio antincendio e il luogo di sosta per il personale. L'Enac di Napoli, competente per area territoriale, dovrebbe quindi fornire il suo parere sull'idoneità dell'area o delle aree proposte, secondo determinati parametri che riguardano in particolare le caratteristiche del terreno, il raggio di atterraggio e di decollo, l'interferenza con costruzioni vicine, le misure di sicurezza. Ma la richiesta già inoltrata lo scorso novembre e recentemente sollecitata ancora non arriva.

"La realizzazione dell'elisuperficie - spiega il commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello Ignazio Tozzo - rappresenta un passaggio fondamentale per potenziare e valorizzare l'area di emergenza dell'azienda. L'auspicio è che la collaborazione fra istituzioni diverse, da noi avviata, raggiunga al più presto l'esito sperato e che il Trauma Center, e con esso tutta la struttura ospedaliera, possa compiere un salto di qualità". Il problema -aggiunge il direttore sanitario Salvatore Requierez - è complicato, a volte, da un lento raccordo fra i vari soggetti preposti. Villa Sofia per la sua storia, la sua collocazione e per la presenza del Trauma Center ha tutti i requisiti di finalit  per disporre di questa struttura. Siamo fiduciosi che l'Enac dar  seguito alla nostra richiesta con la celerit  che il caso merita".

Il Trauma Center di Villa Sofia, diretto da Antonio Iacono, presenta otto posti letto, attrezzati per terapia intensiva e accoglie i pazienti reduci da gravi traumi che necessitano di essere stabilizzati dal punto di vista emodinamico ed emorragico, prima di essere trasferiti in altre unit  operativa per essere trattati ed eventualmente sottoposti ad intervento chirurgico. Al Trauma Center, che dispone attualmente di tre medici e quattro infermieri oltre al direttore,   stato ricoverato nelle scorse settimane, prima di essere trasferito a Rianimazione, Fabrizio Geraci, sopravvissuto al terribile incidente del 15 giugno sull'autostrada Palermo-Catania, nei pressi di Enna, nel corso del quale hanno perso la vita la moglie Enza Potestio e la figlia Sofia.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

ultima modifica: 26 Giugno ore 14:40

Trasforma vasca in doccia

benesserereale.it

Da vasca in doccia in sole 3 ore Senza opere murarie sconti speciali

ARTICOLI CORRELATI

Chirurgia, il robot Da Vinci sbarca anche al Policlinico

14 kg in un mese! Con questo perderai 6 kg in 7 giorni.   la fine dell'obesit (4WNet)

Nasce il primo contact center per la sclerosi multipla

Dal 2012 in Sicilia la "rete dell'infarto"

"Giornata contro il dolore" Villa Sofia Cervello in prima linea

Villa Sofia: "Nessun furto alla farmacia dell'ospedale"

Lascia tu il primo commento...



Nome *

E-mail *



VIDEO SALUTE



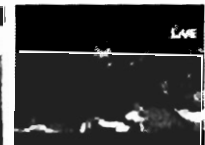
Asp in piazza a Linoia



"Risciate 153 mila esenzioni ticket"



Il medico di famiglia si cammia online



Programma speciale Lampedusa, l'iniziativa dell'Asp



"Mai pi  morti nel Mediterraneo"



La sanit  siciliana tra luci e ombre

» ARCHIVIO



PALERMO

Consiglia Condividi 0 Tweet 0

Cerca nel sito

Villa Sofia, l'elisuperficie c'è ma manca l'ok dell'Enac

Già individuate le aree dove realizzare la nuova pista per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri del 118. Si tratta di un servizio essenziale per il Trauma center dell'ospedale che a causa dei ritardi rischia di essere declassato come centro secondario

26 giugno 2014



E' un punto di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Un centro da 450 ricoveri l'anno, operativo da febbraio 2011 nell'ambito del nuovo modello "Hub e spoke", sistema di reti assistenziali integrate inserito nel piano sanitario regionale 2011-2013, che prevede un numero limitato di centri principali, con elevati volumi di attività, in connessione con centri periferici. Eppure il Trauma Center di Villa Sofia

rischia ora di essere declassato e perdere, quindi, il ruolo di hub se non si doterà al più presto dell'elisuperficie per il 118, struttura di servizio indispensabile per un'attività di questo tipo.

Un'idea che a Villa Sofia cullano da parecchio tempo, ma che ora diventa necessità, soprattutto dopo che l'anno scorso è stata chiusa l'elisuperficie dell'ospedale Cervello per fare spazio ai lavori del nuovo Centro materno infantile e il servizio è stato dirottato a Boccadifalco. Ma per potere procedere con la realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac che tarda ad arrivare. L'area è stata già individuata, ed è quella fra lo stadio delle Palme e lo stadio Renzo Barbera, per la quale il Comune di Palermo, con il sindaco Leoluca Orlando in testa, ha già dato il suo ok di massima lo scorso novembre. Il Comune ha prospettato anche l'ipotesi dell'area attualmente occupata dal campo nomadi, che dovrebbe essere trasferito, ma i tempi sembrano piuttosto lunghi.

In alternativa l'Azienda tiene sempre in caldo anche l'ipotesi del terreno Bordonaro a fianco di Villa Sofia e di fronte lo Stadio delle Palme, di proprietà privata e quindi da prendere in affitto. Per realizzare l'elisuperficie è necessaria un'area di almeno 4 mila metri quadrati, all'interno della quale realizzare la piazzola e le strutture di appoggio e di sicurezza come il servizio antincendio e il luogo di sosta per il personale. L'Enac di Napoli, competente per area territoriale, dovrebbe quindi fornire il suo parere sull'idoneità dell'area o delle aree proposte, secondo determinati parametri che riguardano in particolare le caratteristiche del terreno, il raggio di atterraggio e di decollo, l'interferenza con costruzioni vicine, le misure di sicurezza.

Ma la richiesta già inoltrata lo scorso novembre e recentemente sollecitata ancora non arriva. "La realizzazione dell'elisuperficie - spiega il commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello Ignazio Tozzo - rappresenta un passaggio fondamentale per potenziare e valorizzare l'area di emergenza dell'azienda. L'auspicio è che la collaborazione fra istituzioni diverse, da noi avviata, raggiunga al più presto l'esito sperato e che il Trauma Center, e con esso tutta la struttura ospedaliera, possa compiere un salto di

ULTIMORA ADNKRONOS [Le altre notizie >](#)

13:57

[Sanità: elisuperficie Trauma Center Villa Sofia, si attende ok Enac \(2\)](#)

13:55

[Sicilia: Alloro \(Pd\), assessore Vancheri diserta incontro su Micron](#)



qualità". " Il problema - aggiunge il direttore sanitario Salvatore Requirez - è complicato, a volte, da un lento raccordo fra i vari soggetti preposti. Villa Sofia per la sua storia, la sua collocazione e per la presenza del Trauma Center ha tutti i requisiti di finalità per disporre di questa struttura. Siamo fiduciosi che l'Enac darà seguito alla nostra richiesta con la celerità che il caso merita".

Il Trauma Center di Villa Sofia, diretto da Antonio Iacono, presenta otto posti letto, attrezzati per terapia intensiva e accoglie i pazienti reduci da gravi traumi che necessitano di essere stabilizzati dal punto di vista emodinamico ed emorragico, prima di essere trasferiti in altre unità operativa per essere trattati ed eventualmente sottoposti ad intervento chirurgico.

© Riproduzione riservata

26 giugno 2014

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

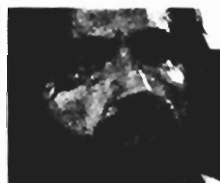
[an error occurred while processing this directive]

GUARDA ANCHE

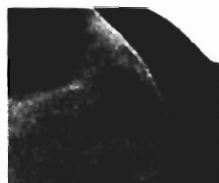
by Taboola



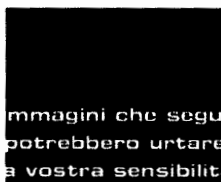
Iohosemprevoglia, "Le cose" sanno di cinema



Allegrì: "Pirlo via dal Milan, vi spiego perché"



Sorrentino: "L'ultimo morso del cannibale: il suo mondiale è già finito"



immagini che seguirebbero potrebbero urtare la vostra sensibilità

Milano, l'inseguimento dopo la morte dell'automobilista



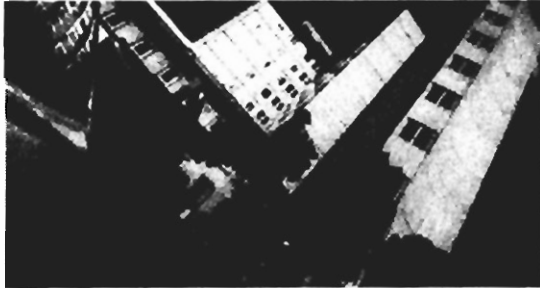
"Lo fanno in molte, sono soldi facili"



Il gecko eroe salva il compagno dal serpente che lo stritolava

MANCA PER LA REALIZZAZIONE IL VIA LIBERA DELL'ENAC

Il Trauma Center di Villa Sofia chiede l'elisuperficie per il 118



SALUTE E SANITÀ 26 giugno 2014

di *Redazione*

Il Trauma Center di Villa Sofia rischia di essere "declassato" e perdere il ruolo di hub principale per le province di Palermo e Trapani, se non si doterà al più presto dell'elisuperficie per il 118.

Lo sostiene in una nota l'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello: "Per procedere alla realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac, che tarda ad arrivare, malgrado i solleciti da parte dei vertici dell'azienda".

"La realizzazione della struttura – dice il commissario straordinario di Villa Sofia-Cervello, Ignazio Tozzo – rappresenta un passaggio fondamentale per potenziare e valorizzare l'area di emergenza dell'azienda. L'auspicio è che la collaborazione fra istituzioni diverse, da noi avviata, raggiunga al più presto l'esito sperato e che il Trauma Center, e con esso tutta la struttura ospedaliera, possa compiere un salto di qualità".

"Il problema – aggiunge il direttore sanitario Salvatore Requerez – è complicato, a volte, da un lento raccordo fra i vari soggetti preposti. Villa Sofia ha tutti i requisiti per disporre di questa struttura. Siamo fiduciosi che l'Enac darà seguito alla nostra richiesta con la celerità che merita".

SANITA'

Una elisuperficie per il "Trauma Center" dell'ospedale Villa Sofia

Il Comune ha prospettato anche l'ipotesi dell'area attualmente occupata dal campo nomadi, che dovrebbe essere trasferito, ma i tempi sembrano piuttosto lunghi. In alternativa l'Azienda tiene sempre in caldo anche l'ipotesi del terreno Bordonaro di fronte lo Stadio delle Palme, di proprietà privata e quindi da prendere in affitto, contro il costo zero dell'area vicino lo stadio Barbera

Notice: Undefined variable: node_citta in include() (line 3 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: node_citta in include() (line 19 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: site_title in include() (line 60 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: site_title in include() (line 60 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: site_title in include() (line 60 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Gio, 26/06/2014 - 14:16 — La Redazione
Share: [Facebook](#) [Twitter](#) [Google Plus](#)



E' un hub principale di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Un centro da 450 ricoveri l'anno, operativo da febbraio 2011, con un indice di produttività che presenta saldi attivi, nato nell'ambito del nuovo modello "Hub e spoke", sistema di reti assistenziali integrate inserito nel piano sanitario regionale 2011-2013, che prevede un numero limitato di centri principali, con elevati volumi di attività, in connessione con centri periferici.

Eppure il Trauma Center di Villa Sofia rischia ora di essere declassato e perdere quindi il ruolo di hub se non si doterà al più presto dell'elisuperficie per il 118, struttura di servizio

indispensabile per un'attività di questo tipo fondata su tempestività ed emergenza. Un'idea che a Villa Sofia cullano da parecchio tempo, ma che ora diventa necessità, soprattutto dopo che l'anno scorso è stata chiusa l'elisuperficie dell'ospedale Cervello per fare spazio ai lavori del nuovo Centro Materno Infantile e il servizio è stato dirottato a Boccadifalco.

Ma per potere procedere con la realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac che tarda ad arrivare, malgrado i solleciti da parte dei vertici dell'Azienda. L'area è stata già individuata, ed è quella fra lo stadio delle Palme e lo stadio Renzo Barbera, per la quale il Comune di Palermo, con il sindaco Orlando in testa, ha già dato il suo ok di massima, lo scorso novembre. Il Comune ha prospettato anche l'ipotesi dell'area attualmente occupata dal campo nomadi, che dovrebbe essere trasferito, ma i tempi sembrano piuttosto lunghi in alternativa l'Azienda tiene sempre in caldo anche l'ipotesi del terreno Bordonaro a fianco di Villa Sofia e di fronte lo Stadio delle Palme, di proprietà privata e quindi da prendere in affitto, contro il costo zero dell'area vicino lo Stadio.

Per realizzare l'elisuperficie è necessaria un'area di almeno 4000 metri quadrati, all'interno della quale realizzare la piazzola e le strutture di appoggio e di sicurezza come il servizio antincendio e il luogo di sosta per il personale. L'Enac di Napoli, competente per area territoriale, dovrebbe quindi fornire il suo parere sull'idoneità dell'area o delle aree proposte, secondo determinati parametri che riguardano in particolare le caratteristiche del terreno, il raggio di atterraggio e di decollo, l'interferenza con costruzioni vicine, le misure di sicurezza. Ma la richiesta già inoltrata lo scorso novembre e recentemente sollecitata ancora non arriva.

"La realizzazione dell'elisuperficie – spiega il commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello Ignazio Tozzo - rappresenta un passaggio fondamentale per potenziare e valorizzare l'area di emergenza dell'azienda. L'auspicio è che la collaborazione fra istituzioni diverse, da noi avviata, raggiunga al più presto l'esito sperato e che il Trauma Center, e con esso tutta la struttura ospedaliera, possa compiere un salto di qualità". " Il problema –aggiunge il direttore sanitario Salvatore Requirez - è complicato, a volte, da un lento raccordo fra i vari soggetti preposti. Villa Sofia per la sua storia, la sua collocazione e per la presenza del Trauma Center ha tutti i requisiti di finalità per disporre di questa struttura. Siamo fiduciosi che l'Enac darà seguito alla nostra richiesta con la celerità che il caso merita".

Articoli Simili

- Robot "DaVinci" convenzione tra azienda "Villa Sofia-Cervello" e Policlinico
- Robot Da Vinci e chirurgia mininvasiva: convenzione fra Villa Sofia e Policlinico
- Una mostra degli alunni chiude l'anno scolastico a "Villa Sofia-Cervello"
- Collaborazione Villa Sofia-Policlinico per un miglior uso dei robot "Da Vinci"
- Sarà consegnato oggi all'ospice del Cervello il nuovo elettrocardiografo

Ultime Notizie

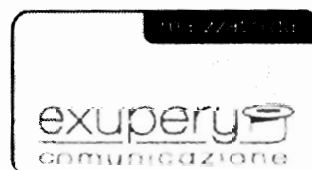


IN PROVINCIA DI PALERMO

A Cerda disponibili i soldi per le strade rurali ma spenderli è impossibile



AMBIENTE



ZCZC IPR 132 CRO R/SIC

PALERMO (ITALPRESS) - E' un hub principale di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Un centro da 450 ricoveri l'anno, operativo da febbraio 2011, con un indice di produttività che presenta saldi attivi, nato nell'ambito del nuovo modello "Hub e spoke", sistema di reti assistenziali integrate inserito nel piano sanitario regionale 2011-2013, che prevede un numero limitato di centri principali, con elevati volumi di attività, in connessione con centri periferici. Eppure il Trauma Center di Villa Sofia rischia ora di essere declassato e perdere quindi il ruolo di hub se non si doterà al più presto dell'elisuperficie per il 118, struttura di servizio indispensabile per un'attività di questo tipo fondata su tempestività ed emergenza. Un'idea che a Villa Sofia cullano da parecchio tempo, ma che ora diventa necessità, soprattutto dopo che l'anno scorso è stata chiusa l'elisuperficie dell'ospedale Cervello per fare spazio ai lavori del nuovo Centro Materno Infantile e il servizio è stato dirottato a Boccadifalco. Ma per potere procedere con la realizzazione dell'elisuperficie serve il via libera dell'Enac che tarda ad arrivare, malgrado i solleciti da parte dei vertici dell'Azienda. L'area è stata già individuata, ed è quella fra lo stadio delle Palme e lo stadio Renzo Barbera, per la quale il Comune di Palermo, con il sindaco Orlando in testa, ha già dato il suo ok di massima, lo scorso novembre. (ITALPRESS) - (SEGUE). gca/com 26-Giu-14 13:17 NNNN

Altri lanci della stessa sequenza di notizie:

ZCZC IPR 133 CRO R/SIC

Il Comune ha prospettato anche l'ipotesi dell'area attualmente occupata dal campo nomadi, che dovrebbe essere trasferito, ma i tempi sembrano piuttosto lunghi. In alternativa l'Azienda tiene sempre in caldo anche l'ipotesi del terreno Bordonaro a fianco di Villa Sofia e di fronte lo Stadio delle Palme, di proprietà privata e quindi da prendere in affitto, contro il costo zero dell'area vicino lo Stadio. Per realizzare l'elisuperficie è necessaria un'area di almeno 4000 metri quadrati, all'interno della quale realizzare la piazzola e le strutture di appoggio e di sicurezza come il servizio antincendio e il luogo di sosta per il personale. L'Enac di Napoli, competente per area territoriale, dovrebbe quindi fornire il suo parere sull'idoneità dell'area o delle aree proposte, secondo determinati parametri che riguardano in particolare le caratteristiche del terreno, il raggio di atterraggio e di decollo, l'interferenza con costruzioni vicine, le misure di sicurezza. Ma la richiesta già inoltrata lo scorso novembre e recentemente sollecitata ancora non arriva. "La realizzazione dell'elisuperficie - spiega il commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello Ignazio Tozzo - rappresenta un passaggio fondamentale per potenziare e valorizzare l'area di emergenza dell'azienda. L'auspicio è che la collaborazione fra istituzioni diverse, da noi avviata, raggiunga al più presto l'esito sperato e che il Trauma Center, e con esso tutta la struttura ospedaliera, possa compiere un salto di qualità". (ITALPRESS) - (SEGUE). gca/com 26-Giu-14 13:17 NNNN

Altri lanci della stessa sequenza di notizie:

ZCZC IPR 134 CRO R/SIC

" Il problema -aggiunge il direttore sanitario Salvatore Requirez - e' complicato, a volte, da un lento raccordo fra i vari soggetti preposti. Villa Sofia per la sua storia, la sua collocazione e per la presenza del Trauma Center ha tutti i requisiti di finalita' per disporre di questa struttura. Siamo fiduciosi che l'Enac dara' seguito alla nostra richiesta con la celerita' che il caso merita". Il Trauma Center di Villa Sofia, diretto dal dr. Antonio Iacono, presenta otto posti letto, attrezzati per terapia intensiva e accoglie i pazienti reduci da gravi traumi che necessitano di essere stabilizzati dal punto di vista emodinamico ed emorragico, prima di essere trasferiti in altre unita' operativa per essere trattati ed eventualmente sottoposti ad intervento chirurgico. Al Trauma Center, che dispone attualmente di tre medici e quattro infermieri oltre al direttore, e' stato ricoverato nelle scorse settimane, prima di essere trasferito a Rianimazione, Fabrizio Geraci, sopravvissuto al terribile incidente del 15 giugno sull'autostrada Palermo-Catania, nei pressi di Enna, nel corso del quale hanno perso la vita la moglie Enza Potestio e la figlia Sofia. (ITALPRESS). gca/com 26-Giu-14 13:17 NNNN

Altri lanci della stessa sequenza di notizie:

Ulteriori notizie sono espressamente

GIORNALE DI SICILIA

VENERDI 27 GIUGNO 2014

● Villa Sofia Tenta il suicidio, condizioni stabili per la ragazza

●●● Sono stabili le condizioni della ragazza, di 22 anni, ricoverata al Trauma center di Villa Sofia, a Palermo, dopo avere tentato il suicidio con un colpo di pistola nei bagni del carcere dei minori del Malaspina. La giovane, secondo quanto reso noto dall'Azienda ospedaliera, si trova sempre in coma farmacologico e domani sarà sottoposta ad una Tac per verificare, a distanza di 48 ore, la situazione del livello maxillo-facciale e otorinolaringoiatrico e decidere modalità e tempi di intervento. Il proiettile penetrato attraverso il cavo orale non ha infatti causato danni cerebrali.

ALTE. L'allarme è dell'associazione Astrafe. L'assessore Borsellino convoca i vertici degli ospedali con reparti di Rianimazione: «La sensibilizzazione è fondamentale»

Crescono i «no», donazioni a picco in Sicilia

«In gennaio solo 19 espianti di organi, con un calo del 30%. «Scoppiano» le liste d'attesa: 500 per un rene, in 98 per un fe

Negli ultimi anni la Sicilia si era portata sulla media nazionale. Nel 2010 le donazioni erano state 43, 55 nel 2011, picco massimo di 65 nel 2012. Poi la discesa: 50 nel 2013. E ora il crollo: da gennaio appena 19.

Salvatore Fazio

●●● Crollano le donazioni di organi. In Sicilia da gennaio sono state soltanto diciannove: un terzo in meno rispetto allo scorso anno. Ci sono quasi 500 siciliani in lista d'attesa per un rene. Un centinaio aspettano un fegato. E l'associazione per i trapianti Astrafe lancia l'allarme: aumentano quanti si oppongono alla donazione degli organi: nel 2012 erano il 36 per cento, adesso viene negato l'espianto per due su tre possibili donatori. L'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino annuncia che presto convocherà i nuovi manager degli ospedali e che l'aumento delle donazioni dovrà essere tra gli obiettivi da raggiungere per la conferma dell'incarico.

Il dato preoccupante emerge dai dati ufficiali pubblicati sul sito del Cr, il Centro regionale per i trapianti che gestisce e coordina le attività di donazione e trapianto di tutti gli ospedali siciliani. Negli ultimi anni si era registrato un trend positivo che aveva riportato la Sicilia sulla media nazionale. Nel 2010 le donazioni erano state 43. Cifra salita a 55 nel 2011 e che ha raggiunto il picco massimo di 65 nel 2012. Poi la discesa: nel 2013 sono state 50. E infine il crollo: da gennaio sono state appena 19. Facendo una proiezione e considerando il dato semestrale, il calo calcolato dall'Astrafe è di circa il 30 per cento di calo. Il trend si ripercuote anche sui trapianti. Nel 2010 erano stati 189. Sono diventati 217 nel 2011 fino ad arrivare al picco di 233 nel 2012. Poi la diminuzio-



Un'operazione di trapianto del fegato

ne: nel 2013 sono stati 120. E nei primi sei mesi del 2014 sono stati 95.

In lista d'attesa per un rene ci sono 123 persone al Civico di Palermo, 202 al Policlinico di Catania e 173 all'Ismett di Palermo. Per un cuore sono 15 all'Ismett e 10 al Ferrarotto di Catania. Per il fegato sono 98 all'Ismett. La struttura dove quest'anno finora si sono effettuati i trapianti è l'Ismett, con 42 casi.

Poi il Civico di Palermo con 29.

C'è poi il nodo delle opposizioni alla donazione degli organi. Nel 2012 al 36 per cento dei possibili donatori non è stata effettuato l'espianto per il mancato consenso. Nel 2013 si è rifiutato il 45 per cento. Quest'anno si è opposto il 59%. Il presidente dell'Astrafe, Salvatore Camiolo, lancia l'allarme: «I centri di trapianto siciliani già difatti

si trovano nell'impossibilità di dare risposte sufficienti al fabbisogno dei pazienti, allungando le liste di attesa e riducendo di fatto la possibilità di arrivare in tempo utile alla sostituzione dell'organo irrimediabilmente danneggiato».

Camiolo sottolinea che «torna il rischio concreto di costringere i pazienti, in maniera consistente, a farraginosi viaggi della speranza. Con

DONAZIONI DI ORGANI IN SICILIA

PRESIDIO		Potenziali donatori	Donazioni effettuate
PALERMO	Policlinico	5	3
	Buccheri La Ferla	2	0
	Immett	1	0
CATANIA	Villa Sofia	4	0
	Civico I. Mannuzzone	3	1
	Civico II. Eliminazione	9	2
	Garibaldi	8	3
MESSINA	Cannizzaro	6	0
	Pelidnico	2	1
	Vittorio Emanuele	2	0
	Pelidnico	6	3
	Milazzo	1	0
SR	S. Vincenzo Taormina	1	0
	Umberto I	3	1
CR	Villa Azzurra	1	0
	Sant'Elia	3	1
PR	Ospedale Civile	1	1
	P. Borsellino Marsala	1	0

bilmente ricondursi a una scarsa capacità comunicativa del personale delle rianimazioni ma un altro elemento da considerare è che per effetto dei poderosi piani di rientro si rischia di mettere in crisi i reparti di Rianimazione, componente essenziale per i trapianti».

Il presidente dell'Astrate aggiunge: «I pazienti siciliani, da questo momento, vorrebbero conoscere in virtù dei dati che vanno via via maturando che tipo di provvedimenti il governo regionale, l'assessore alla Salute in particolare, intendono intraprendere per fronteggiare questa crisi a salvaguardia innanzitutto della vita dei pazienti siciliani in attesa ma anche dei sacrifici compiuti in passato che hanno portato il personale sanitario e parasanitario dei centri di trapianto della nostra regione a non aver alcuna da invidiare agli omologhi colleghi delle regioni più "avanzate" del Paese».

L'assessore Borsellino ieri ha prontamente fatto sapere che «il calo è sicuramente preoccupante e c'è la massima attenzione alla donazione e al trapianto degli organi. Appena si insedieranno, immediatamente convocherò i nuovi direttori generali degli ospedali in cui è presente un reparto di Rianimazione. Sarà nostra cura avviare un'azione forte e decisa di sensibilizzazione per favorire donazioni e trapianti». L'assessore sottolinea poi che «sarà rivisto l'assetto e la governance dei trapianti perché è un peccato perdere il risultato che avevamo raggiunto con l'adeguamento alla media nazionale». Lucia Borsellino annuncia che «tra gli obiettivi del manager per il mantenimento dell'incarico ci sarà anche questo. E in accordo con il Centro regionale trapianti sarà esercitato un attento controllo sulla rete sanitaria».

un aggravante di estrema rilevanza: fino a 15 anni fa la Sicilia era sprovvista di strutture capaci di effettuare trapianti di fegato, cuore, polmoni». Cannolo evidenzia che è «uno dei dati più sconcertanti che è l'aumento sconsiderato, rispetto alla media nazionale, delle opposizioni al prelievo di un donatore già considerato idoneo. Ciò, secondo noi pazienti e volontari, può proba-